

'Invasione pacifica in difesa del Palio'

CARLINO 4/12

«Ma quale assalto alla sede della Pro Loco, basti pensare che un componente del nostro gruppo aveva le stampelle. Noi volevamo solo partecipare all'assemblea dei soci tesserandoci nella stessa serata. La nostra iniziativa è stata fatta in buona fede perché avevamo letto l'avviso che era possibile partecipare pagando la quota prima della riunione. Non sapevamo però che occorreva essere iscritti almeno da 20 giorni. Tutto qua». Così, con toni pacati, Gabriele Pieri, il dimissionario Magistrato dei rioni, racconta quanto avvenuto sabato sera nella sede della Pro Loco lughese. Una quarantina di persone, tra ex dirigenti dell'Ente Palio e rappresentanti dei rioni Brozzi, Ghetto e Madonna delle Stuoie, si è recata alla Pro Loco, «solo con l'intento di partecipare attivamente ai lavori dell'assemblea. Il fatto che fossimo quaranta persone può aver fatto pensare a una invasione e di questo ce ne rammarichiamo — continua Pieri — ma non volevamo fare nessun blitz». Parlando con le persone presenti alla riunione par di capire che sabato sera sia andata in scena un'altra puntata della vicenda del Palio. «Noi dirigenti dimissionari dell'Ente — ribadisce l'ex Magistrato

LA PRESIDENTE DELLA PRO LOCO SULL'INVASIONE: I PROBLEMI NON SI AFFRONTANO COSÌ
 «Ho avuto paura: ero da sola contro quaranta»

«Per quanto mi riguarda posso dire che sono molto dispiaciuta, sia per come si è svolto il fatto sia perché questo modo di affrontare i problemi non giova alla città». Alessandra Montanari, presidente della Pro Loco, alle 20.30 di sabato scorso e si preparava alle elezioni del Consiglio direttivo in programma alle 20.45. A un tratto, racconta, «sono entrate 40 persone "capitanate" da Paolo Facchini e Gabriele Pieri dell'ex Ente Palio. Volevano iscriversi alla Pro Loco per partecipare all'assemblea, ma il regolamento non lo consentiva, perché il tesseramento era aperto solo per chi era già iscritto. Hanno reagito in modo arrogante, sostenendo che non era vero. Il più agguerrito era Paolo Facchini». Uno, anzi una, contro quaranta, perché in quel momento Alessandra era sola e, poiché il gruppo si rifiutava di uscire a meno che lei non firmasse una dichiarazione dove affermava di essersi rifiutata di tesserarsi («ma non potevo farlo, perché non era vero»), ho chiesto l'intervento dei carabinieri che, giunti sul posto, hanno sentito le



Un gruppo dei rionali intervenuti pacificamente in consiglio comunale

reciproche versioni, dopo di che gli "invasori" se ne sono andati. «Ho avuto l'impressione che volessero "distuggere" la Pro Loco. Il perché non lo so: pensavano forse, come dichiarano in alcuni loro documenti, che la Pro Loco intendeva "impossessarsi" della Contesa estense? In questo caso si sbagliano, perché la Pro Loco ha già tante iniziative da organizzare e non sarebbe pensabile. Se gli ex rappresentanti dell'Ente palio, ma se si sono dimessi perché continuano l'attività?», e

i rappresentanti dei rioni desiderano iscriversi alla Pro Loco ben vengano, anzi, avere tanti giovani associati mi farebbe piacere. Ma tutto deve avvenire secondo le regole e non in modo invasivo come sabato. Comunque se affrontano così questi temi, vuol dire che non hanno preoccupazioni più forti a cui dedicarsi, meglio per loro». Su eventuali rancori personali, magari legati al fatto che la Presidente della Pro Loco è sposata con il vicepresidente del rione Cento, contrada che non ha buoni rapporti con gli altri tre rioni, Alessandra preferisce non esprimersi. «Questo lo dovrebbero dire loro. Io ho la coscienza pulita: ho sempre collaborato con impegno con tutti e loro lo sanno bene». Quanto alle tensioni tra Ente Palio e Comune, Alessandra ritiene che quest'ultimo «per la Contesa estense si impegni al massimo, sia economicamente che con il proprio personale» e si dichiara disposta al dialogo. «Partarsi e confrontarsi, questa è la soluzione. Utilizzare l'arroganza significa essere proprio arrivati alla frutta, anzi, direi al caffè».

Lorenza Montanari

dei rioni — vogliamo mettere a disposizione della città, e in questo caso della Pro Loco, la nostra esperienza. In città ci sono tante cose da fare per rilanciare l'immagine di Lugo e vorremo dare concretamente una mano, senza polemiche. Ribadendo co-

munque che l'Ente Palio e i rioni sono una cosa e la Pro Loco un'altra». La vicenda parte da lontano e cioè da quando la Pro Loco diede vita al Palio. Poi, nel '91, si sviluppò autonomamente l'Ente dei rioni che «come avviene peraltro tuttora in realtà

come Faenza e Ferrara — rileva Gian Paolo Facchini, ex dirigente dell'Ente e presente alla "invasione" di sabato — gestisce le manifestazioni. Se ci siamo recati in massa all'assemblea della Pro Loco è stato solo per ribadire che l'attività della Contesa

estense, nonostante le attuali grandi difficoltà, può andare avanti solo con l'Ente Palio. Perché in giro ci sono voci che dicono che la Pro Loco vorrebbe riunire a sé i rioni ora "orfani" dell'Ente». Ecco spiegato quindi quello che è stato definito un

'blitz', concluso con l'arrivo dei carabinieri chiamati dalla presidente uscente della Pro Loco, Alessandra Montanari, «probabilmente spaventata dalla nostra massiccia presenza — dichiarano all'unisono Pieri e Facchini — mentre i soci presenti della Pro Loco erano in numero decisamente inferiori. Ma, lo ribadiamo, non volevamo spaventare nessuno, né imporre la nostra presenza con la forza». E tra un chiarimento e l'altro si torna al punto centrale della questione: il futuro del Palio. «Occorrono al più presto regole certe per la Contesa estense — chiede con forza Facchini, omonimo ma non parente del presidente del consiglio comunale — e per questo ci appelliamo all'amministrazione comunale. Noi non vogliamo prendere le difese né di una parte e cioè il rione Cento, né dell'altra, cioè le rimanenti contrade. Siamo "inamorati" del Palio e crediamo che Lugo possa puntare con efficacia a questa manifestazione, ma senza chiarezza non si va da nessuna parte». Una richiesta che appare più che legittima anche se probabilmente chiarezza deve essere fatta a partire dai rapporti tra le persone, visto che si ha l'impressione che molti attriti nascano da cattivi rapporti personali.

Ls.

IL SINDACO ROI: «NONOSTANTE LA LEGGE FINANZIARIA MANTENIAMO LA PROMESSA»

'Prima casa, Ici sotto al 5 per mille'

«Lo scorso anno avevamo fatto una promessa che intendiamo mantenere nonostante le enormi difficoltà che ci creerà la Finanziaria: nel 2003 l'Ici sulla prima casa sarà inferiore al 5 per mille». E' con grande decisione, quasi con rabbia, che il sindaco Maurizio Roi illustra le linee principali del bilancio preventivo del prossimo anno che approderà in consiglio comunale nella seduta di domani sera. Il primo cittadino lughese prima di tutto intende ribadire la netta contrarietà ai contenuti della Finanziaria che definisce «disastrosa per l'economia e offensiva per i Comuni. Per usare una immagine significativa noi amministratori comunali sia-

mo alla canna del gas perché ci vengono tolte importanti risorse, in particolare sul fronte delle spese sociali. Ma così ci legano le mani e tradiscono l'impegno di trasferire agli enti locali quote consistenti del gettito fiscale». In tutto questo panorama, prosegue come un fiume in piena Roi, «è difficilissimo mantenere gli impegni presi con i cittadini. Tra l'altro ci viene imposto di non aumentare l'addizionale Irpef, con una mossa propagandistica, mentre è possibile crescere l'aliquota dell'Imposta sugli immobili, una misura impopolare». Comunque dal punto di vista fiscale, spiega il sindaco, «confermiamo che l'aliquota Ici sulla prima casa calerà al 4,9

per mille, mentre potrebbero aumentare le altre aliquote che lo scorso anno erano al 5,8 per mille per le seconde case e al 7 per mille per le case sfitte. Poi abbiamo deliberato di aumentare di 0,1 per cento l'addizionale Irpef che era allo 0,4. Ma si tratta di una forma di protesta politica verso il Governo, perché la Finanziaria ci impedisce di aumentare l'addizionale e quindi sarà un aumento fittizio». Sul piano degli investimenti, «sono previsti consistenti spese per alcune grandi opere, per la manutenzione stradale, del patrimonio e dell'illuminazione pubblica. Quattro i grandi progetti che partiranno nel 2003: quello "Lugo Sud" per il quale contiamo di accendere i mutui

nel prossimo anno per partire con i lavori nel 2004; anche per il nuovo palasport contiamo di accendere un mutuo per poi appaltare i lavori; la ristrutturazione delle piazze del centro; il restauro della Rocca». Complessivamente il bilancio («che dovrà forzatamente essere aggiustato nei prossimi mesi perché ancora non sono stati definiti tutti i particolari della Finanziaria»), sarà a pareggio a quota 28 milioni e 800mila euro, e, conclude il sindaco, «facendo un rapido calcolo si capisce che il nostro Comune spende ogni anno oltre 900 euro per abitante. Una cifra notevole per supportare la quale il Governo non ci dà grandi aiuti».

Luca Suprani



Il sindaco di Lugo Maurizio Roi

CARLINO 4/12

LUGO

L'Ici sulla prima casa scende al 4,9 per mille

«Nonostante le difficoltà dovute alla Finanziaria manteniamo la promessa: a Lugo l'Ici sulla prima casa sarà inferiore al 5 per mille», parola del sindaco Maurizio Roi

SERVIZIO A PAGINA VIII

CARLINO 4/12

LUGO - Stasera al Teatro Rossini

Lella Costa Una Traviata di attualità

Donne e "intelligenza del cuore"



LUGO - Tra le poche novità vere che il teatro italiano ha conosciuto negli ultimi anni un posto di primo piano spetta senz'altro alla riscoperta (e al necessario rinnovamento) del teatro "politico" di ispirazione brechtiana, ovvero di quel teatro che pur senza rinunciare agli strumenti propri della finzione drammatica mantiene costante nel pubblico la coscienza di tale finzione, affinché vi si ponga di fronte con atteggiamento critico, e con atteggiamento critico valuti gli eventi evocati e narrati. Ad aver restituito visibilità a questo tipo di teatro è stato senz'altro, in primo luogo, Marco Paolini, con gli spettacoli sulle stragi del Vajont e di Ustica, ma non è certamente l'unico che vi si dedica con impegno e passione. Un'altra grande protagonista della scena italiana che ha scelto da anni questa strada, in virtù anche della collaborazione con Gabriele Vacis, già al fianco anche di Paolini, è Lella Costa. La notorietà raggiunta da Lella Costa già con i primi monologhi (si pensi al solo piccolo capolavoro di *MalSottile*) ha fatto passare un poco sotto silenzio questa scelta, ma è indubbio che da *Stanza di guerra* Lella Costa è andata sempre più accentuando la dimensione "epica" del suo teatro, con spettacoli sempre più strutturati dal punto di vista drammaturgico e sempre più attenti non solo ai problemi dell'individualità, ma anche a quelli della socialità. L'angolo prospettico privilegiato rimane, ovviamente e fortunatamente, quello femminile, in virtù anche del ricorso a vere e proprie figure mitiche (ovvero epiche) della tradizione letteraria occidentale, come la Desdemona di Shakespeare e la Violetta di Verdi. All'eroina di Dumas, fatta propria - complice la penna di Francesco Maria Piave - da Giuseppe Verdi è infatti dedicato l'ultimo spettacolo di Lella Costa, *Traviata. L'intelligenza del cuore*, in programma questa sera alle 20.30 al Rossini di Lugo nell'ambito della rassegna *Ultima generazione*.

La protagonista del capolavoro verdiano costituisce ovviamente solo un pretesto per consentire alle doti d'attrice e d'affabulatrice di Lella Costa di raccontare, come lei stessa ha scritto "una storia assolutamente attuale" perché "non solo le Traviate, Margherite o Violette che siano, sono disperatamente alla ricerca di un ruolo, un'identità, una legittimazione, uno straccio di famiglia (diciamoci la verità, bersi quella storia della cognatina ridicolabile, ma via...); ma le loro eredi sono - ancora oggi al centro di una infinita quanto ipocrita battaglia sociale che le vorrebbe di volta in volta redimere o fiscalizzare, senza mai, mai porsi la questione di coloro che - ancora oggi - non possono fare a meno di comprarsi, insieme al corpo delle donne, un'identità virile...

Con il coraggio che le è proprio, Lella Costa non si limita però a mettere in discussione gli atteggiamenti maschili ("Secondo me si può cambiare - ha affermato in una recente intervista - solo se c'è un'inversione di comportamenti quotidiani, che passa attraverso una assunzione di responsabilità soprattutto maschile di tutti quelli che non si riconoscono in quei comportamenti, che quelle cose non le fanno, che anzi danno loro un po' fastidio ma che alla fine non lo dicono perché tanto...") ma anche quelli femminili (parlando ad esempio del diverso trattamento riservato alle prostitute e ai loro clienti ha osservato "Bisogna risolvere questa contraddizione in modo esplicito, possibilmente con un filo di autoironia; ma diletto che questa è una trappola perché gli uomini hanno bisogno di poter dire almeno se pago nessuno mi può dir niente, pur di non mettersi in gioco, pur di non essere passibili di rifiuto, e ci sono anche innegabili corresponsabilità delle madri perché se la loro identità femminile passa attraverso il fatto di essere "la madre di...", per forza scusi tuo figlio stupratore o sfruttatore che sia, altrimenti denunciandolo perdi la tua unica identità"). Forse nel cuore non c'è quell'intelligenza che il sottotitolo di *Traviata* gli attribuisce, ma sicuramente di intelligenza ce n'è in questo spettacolo.

Paolo Rambeffi



La "Traviata" di Lella Costa al Rossini

L'attrice porta in scena una lettura al femminile dell'opera verdiana

A PAGINA 33

CORRIERE 4/12

Stasera al teatro Rossini Lella Costa sul palco omaggio alla "Traviata"

LUGO - Gradito ritorno questa sera al Teatro Rossini di Lugo dove, dopo il successo della scorsa stagione, tornerà a salire sul palcoscenico Lella Costa. Dalle 20.30, per la rassegna *Ultima Generazione*, l'attrice sarà protagonista di una rilettura in chiave ironica e moderna de "La Traviata" di Giuseppe Verdi, guidata in questo caso dalla regia di Gabriele Vacis. In questo modo Lella Costa renderà omaggio alle "traviate" del nostro mondo e della nostra immaginazione, prendendo spunto dalla straordinaria vicenda di grandi passioni romanizzate ne "La signora delle camelie" di Alexandre Dumas, resa poi popolare da Verdi nel suo capolavoro. Il costo del biglietto è di 13 euro per un posto in platea e palco, 10 euro per la galleria e 7 euro per il loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 ed a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Rossini, tel. 0545 38542.

CORRIERE 4/12

Mancano tre giorni alla fiera di oggettistica da regalo

Natale sotto il Pavaglione

Il centro storico sarà illuminato a festa
Marionette, degustazioni, vino e castagne

CORRIERE 4/12

LUGO - E' ormai scattato il conto alla rovescia per quello che si prevede potrà essere ricordato come il principale evento di questo dicembre lughese. Aprirà infatti i battenti fra tre giorni "Dona" 2002, la prima fiera natalizia dell'oggettistica da regalo allestita sotto i portici del Pavaglione (nella foto). E così, mentre gli operai si affrettano in queste ore a completare i gazebo, i box ed i giardinetti, cresce anche l'attesa per un appuntamento unico nel suo genere. Un'iniziativa che si prefigge di attirare l'attenzione di un territorio sempre più vasto verso Lugo, scelta come rappresentante dell'intera Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. I numeri sui quali fare affidamento inoltre, sembrano non mancare davvero. Saranno infatti 160 gli alberi di Natale, addobbati, innervati ed illuminati sotto il Pavaglione e nelle sue vicinanze,



28 giardinetti, 650 piante di sottobosco, un grande giardino di 144 metri quadrati al centro di Piazza Mazzini. Uno sforzo economico seguito passo dopo passo dalla Romagna Promotion di Sergio Ustignani, società mista pubblico-privato. Le corsie del Pavaglione saranno colorate ed animate in

tipico stile natalizio con giardinetti, abeti e piantine che fungeranno da cornice tra un box e l'altro e che rimarranno tutti installati sino al 6 gennaio e quindi ben oltre la conclusione di "Dona", a dimostrazione di come la fiera cercherà in ogni modo di intrecciarsi con la vita della città, cercando di favorirne la crescita economica ed affiancando i commercianti storici del centro lughese senza volerli mettere in secondo piano.

"Dona" sarà anche una festa con le animazioni nelle strade e nelle piazze che andranno ad aggiungersi alle iniziative già previste nel cartellone di "Mille e un Natale" ed in Largo Baruzzi farà bella mostra di sé anche la splendida giostra con i cavalli che nei giorni di fine anno verrà poi trasportata ed installata in Piazza di Spagna a Roma, senza dimenticare gli spettacoli di

marionette, degustazioni di vino e caldarroste. Nel periodo di svolgimento della fiera vi saranno poi altri appuntamenti che animeranno il cuore della città come il mercatino dell'antiquariato previsto per domenica 8 dicembre in piazza Martiri ed il mercato natalizio del 15, seguito poi da quello del 22, 24 e 31 dicembre. "Il tipo di merceologia proposto - spiega Sergio Ustignani, responsabile della Romagna Promotion - è stato deciso in accordo con le associazioni dei commercianti e con le Amministrazioni pubbliche. Gli espositori poi, saranno in prevalenza della zona e solo un terzo di essi potrà provenire da oltre i confini del comprensorio". Gli stand di Dona rimarranno infine aperti dalle 10 alle 22 ed anche i commercianti del Pavaglione potranno prolungare l'orario dei loro negozi.

Marco Pirazzini

Convegno della Cna alle 10 all'hotel Ala d'Oro Asse Germania-Italia Collaborazione possibile

LUGO - "Il made in Italy incontra la Germania". Questo il tema del convegno organizzato dalla Cna di Ravenna che si terrà a partire dalle 10 di questa mattina all'hotel "Ala d'Oro". All'incontro-dibattito, dopo i saluti del vicepresidente della Provincia di Ravenna Bruno Baldini e dell'assessore all'Assetto del territorio e alla Programmazione economica di Lugo Antonio Gioiellieri, interverranno Vittorio Simioli, presidente del Comitato piccola industria - Cna di Ravenna, Natalino Gigante,

direttore della Cna provinciale di Ravenna, Alessandro Marino e Rolf Chuffels, rispettivamente segretario generale e vicepresidente della Camera di Commercio italiana di Monaco di Baviera. Nel corso dell'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Lugo e della Provincia di Ravenna, la Cna di Ravenna illustrerà i punti del progetto di collaborazione aziendale attivato in Germania: "Questa iniziativa - rendono noto i promotori del convegno - nasce dall'esigenza espressa da

alcune piccole e medie imprese operanti nel settore dell'abbigliamento, delle calzature, degli accessori moda, della metalmeccanica e dell'alimentare di cercare nuovi mercati nei quali promuovere e commercializzare i propri prodotti. L'alto livello qualitativo dei beni realizzati dalle aziende indirizza inevitabilmente la scelta dei possibili partner commerciali verso Paesi ad elevato potere di acquisto, dove i prodotti made in Italy sono ampiamente apprezzati, quale, appunto, la Germania".

CORRIERE 4/12